COMUNE DI ROMANA

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018 - 2020

Indice

Premessa

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

2.2 Fonti di finanziamento

2.3 Analisi delle risorse

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

2.9.001 Miss. 01 P.O. Organi istituzionali

2.9.002 Miss. 01 P.O. Segreteria generale

2.9.003 Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.9.004 Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.9.005 Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

2.9.006 Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico

2.9.007 Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

2.9.008 Miss. 01 P.O. Statistica e sistemi informativi

2.9.009 Miss. 01 P.O. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

2.9.010 Miss. 01 P.O. Risorse umane

2.9.011 Miss. 01 P.O. Altri servizi generali

2.9.012 Miss. 02 P.O. Uffici giudiziari

2.9.013 Miss. 02 P.O. Casa circondariale e altri servizi

2.9.014 Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa

2.9.015 Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana

2.9.016 Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica

2.9.017 Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria

2.9.018 Miss. 04 P.O. Istruzione universitaria

2.9.019 Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore

2.9.020 Miss. 04 P.O. Servizi ausiliari all'istruzione

2.9.021 Miss. 04 P.O. Diritto allo studio

2.9.022 Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico

2.9.023 Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.9.024 Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero

2.9.025 Miss. 06 P.O. Giovani

2.9.026 Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2.9.027 Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio

2.9.028 Miss. 08 P.O. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

2.9.029 Miss. 09 P.O. Difesa del suolo

2.9.030 Miss. 09 P.O. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2.9.031 Miss. 09 P.O. Rifiuti

2.9.032 Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato

2.9.033 Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

2.9.034 Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.9.035 Miss. 09 P.O. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

2.9.036 Miss. 09 P.O. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.9.037 Miss. 10 P.O. Trasporto ferroviario

2.9.038 Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale

2.9.039 Miss. 10 P.O. Trasporto per vie d'acqua

2.9.040 Miss. 10 P.O. Altre modalità di trasporto

2.9.041 Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali

2.9.042 Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile

2.9.043 Miss. 11 P.O. Interventi a seguito di calamità naturali

2.9.044 Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

2.9.045 Miss. 12 P.O. Interventi per la disabilità

2.9.046 Miss. 12 P.O. Interventi per gli anziani

2.9.047 Miss. 12 P.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

2.9.048 Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie

2.9.049 Miss. 12 P.O. Interventi per il diritto alla casa

2.9.050 Miss. 12 P.O. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2.9.051 Miss. 12 P.O. Cooperazione e associazionismo

2.9.052 Miss. 12 P.O. Servizio necroscopico e cimiteriale

2.9.053 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

2.9.054 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

2.9.055 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

2.9.056 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

2.9.057 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

2.9.058 Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

2.9.059 Miss. 13 P.O. Ulteriori spese in materia sanitaria

2.9.060 Miss. 14 P.O. Industria PMI e Artigianato

2.9.061 Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2.9.062 Miss. 14 P.O. Ricerca e innovazione

2.9.063 Miss. 14 P.O. Reti e altri servizi di pubblica utilità

2.9.064 Miss. 15 P.O. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

2.9.065 Miss. 15 P.O. Formazione professionale

2.9.066 Miss. 15 P.O. Sostegno all'occupazione

2.9.067 Miss. 16 P.O. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2.9.068 Miss. 16 P.O. Caccia e pesca

2.9.069 Miss. 17 P.O. Fonti energetiche

2.9.070 Miss. 18 P.O. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

2.9.071 Miss. 19 P.O. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

2.9.072 Miss. 20 P.O. Fondo di riserva

2.9.073 Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità

2.9.074 Miss. 20 P.O. Altri fondi

2.9.075 Miss. 50 P.O. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

2.9.076 Miss. 50 P.O. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

4.0 Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha

aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dalla giunta comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

• le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;

• le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;

• gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;

g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;

b) quantificati in relazione al singolo cespite;

c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E’ prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l’analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2015-2020 del Comune di Romana, sono state elaborate ai sensi dall'art. 46, 3° comma del D.Lgs. 267/2000 tradotto nello Statuto del Comune di Romana all'art. 15.

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici, presentato in sede di consultazione elettorale e che vengono quindi presentate in Consiglio quale elaborazione del programma elettorale e successiva trasformazione in "programma di governo".

In sintesi, i punti salienti del programma di mandato sono così sintetizzati:

Servizi alla persona:

- **La continuità dei buoni sevizi in atto** a favore di anziani, delle fasce deboli della popolazione (malati, disabili, persone in difficoltà) e dei minori: l'obiettivo principale è quello di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso una serie di servizi ormai storicizzati, quali: telesoccorso, servizio pasti a domicilio, assistenza domiciliare, trasporto sociale, servizio prelievi a domicilio, fattoria orto terapica, servizio psicologico per adulti e adolescenti, spazio compiti, Ludoteca, Servizio Educativo, Assistenza Domiciliare, aiuto economico alle famiglie in difficoltà;
- **Il Progetto Giovani:** nell'ottica della continuità saranno riproposti alcuni progetti che hanno conseguito riscontri positivi negli anni scorsi; ad esempio: percorsi formativi di Gioventù in Azione, corsi di cucina creativa e di panificazione, corso di informatica, Servizio Civile, Summer Jobs, Fondo tesi di laurea;

- **Cittadinanza attiva:** saranno promosse iniziative su temi fondamentali della vita quotidiana come la legalità, la sicurezza informatica e telematica; attività laboratoriali per lo studio delle lingue straniere (Inglese e Francese) e per l'approfondimento di alcuni problemi che interessano l'adolescenza (bullismo, anoressia, dipendenze).

- **collaborazione in rete con il mondo del volontariato e le agenzie educative sul territorio**: grazie al fondamentale apporto di tanti volontari che compongono le Associazioni del territorio e che gratuitamente si dedicano al bene del nostro paese e dei nostri concittadini che il Comune riesce a garantire tanti servizi, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale.

Cultura, Istruzione e sport

- **servizi bibliotecari**: la Biblioteca Comunale è il cuore pulsante di una comunità culturalmente attiva; a tal fine sarà potenziato il servizio.

- **Promozione della cultura**: saranno incentivati progetti di riscoperta della storia locale con la catalogazione dei documenti dell'Archivio Storico Comunale e la creazione di un Archivio Multimediale della Memoria Romanese con raccolta di immagini, registrazione di files audio e video, intervista alle persone anziane. Saranno, inoltre,

valorizzate le eccellenze presenti sul territorio attraverso l'organizzazione di mostre, esposizioni e concorsi (Premio di poesia, Mur'arte e Concorso di Pittura).

- **Istruzione pubblica**: saranno sviluppate politiche di sostegno e condivisione con la scuola del Piano Diritto allo Studio, assistenza educativa ai bambini disabili. Si darà continuità al progetto Spazio Compiti. Particolare attenzione sarà destinata anche all'edilizia scolastica.

- **Sport e benessere**: sarà garantito il sostegno all'associazionismo locale per la promozione della pratica sportiva e sarà migliorata l'offerta di "educazione allo sport" nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Nell'ottica del rafforzamento della pratica sportiva saranno organizzate giornate di conoscenza e approccio ai vari sport, manifestazioni non competitive (corse podistiche e mountain bike), oppure camminate nel territorio (escursioni guidate).

Ambiente e territorio

- **Raccolta differenziata e nuova area ecologica.** Lo sforzo nei prossimi anni sarà quello di incrementare il già ottimo livello di raccolta differenziata .

- **PAES (**Piano d'Azione per le Energie Sostenibili): ci sono tutta una serie di azioni che vanno nella direzione di una maggiore produzione di energia rinnovabili, di un minor consumo di energia e di emissioni di CO2. Il Comune si è dotato del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) ed al riguardo si mirerà al risparmio energetico con le attività previste dal progetto appena finanziato di riqualificazione del Centro Culturale/Ludoteca piscina.

Patrimonio pubblico

Oggi, stante le risorse disponibili, la vera scommessa é mantenere al meglio il patrimonio disponibile. Detto questo, concentreremo parte delle risorse disponibili a quegli interventi mirati che abbattendo le barriere architettoniche consentano alle persone più deboli e non solo (anziani, disabili, bambini, pedoni, ciclisti..) di muoversi in maggiore sicurezza.

- **abbattimento delle barriere architettoniche** con la sistemazione dei marciapiedi
- **piani di manutenzione dei manti stradali**;
- **bonifica generalizzata** la rimozione delle coperture in eternit da tutti gli immobili pubblici
- **mettere a norma le strutture sportive comunali** rendendole sicure e dignitosamente fruibili, utilizzando tutte le fonti di finanziamento disponibili per realizzare opere fondamentali per il settore come, ad esempio, il Credito Sportivo.
- **completamento e sistemazione del Cimitero.**
- **Manutenzione straordinaria degli immobili comunali** per una maggiore sicurezza e per il risparmio energetico.
- **Manutenzione del patrimonio comunale, del verde delle strade**.

- − **Realizzazione di strade interpoderali, sentieri naturalistici e itinerari storico-culturali.**
- **completamento del progetto, di riqualificazione della zona 167 con la realizzazione di una zona attrezzata per attività culturali e sociali.**
- **completamento delle opere di riqualificazione delle scuole elementari**
- **Riqualificazione energetica del centro polifunzionale, area ludoteca- piscina.**

Urbanistica

- **Approvazione del PUC e del piano particolareggiato**
- **Realizzazione della nuova toponomastica**
- **Abbellimento di vie e piazze**
- **completamento dell'intervento di bitumazione delle strade interne**

Gestione associata

- Gestione associata delle funzioni fondamentali
- Partenariato per partecipare a bandi di finanziamento con progetti intercomunali

Efficienza

- **Sobrietà della spesa**: adozione di meccanismi virtuosi nella gestione per favorire la riduzione delle spese

Trasparenza e comunicazione

- **la comunità in rete**: la rivoluzione informatica offre opportunità del tutto inedite per ripensare all'organizzazione della vita, del lavoro, del tempo libero, delle relazioni interpersonali. L'obiettivo da perseguire è quello di utilizzare gli strumenti informatici per facilitare l'interscambio di informazioni fra le persone, in maniera veloce e sistematica, anche attraverso il potenziamento del sito web.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalle note di aggiornamento al DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e successivamente aggiornato con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;

b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2017)

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine1, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la Federal Reserve a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di deleveraging per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.
Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016).

La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 20162 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente core resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero.
Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geo-politica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito.
Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

L'Economia Italiana (DEF 2017)

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.
La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.
Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015.

La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione.

Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni.
Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL).

A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento).

L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).
Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione.

Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.
Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette

l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.
È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.
A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2017, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2017)

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 20131. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).
1 Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro, febbraio 2017, pubblicata il 3 aprile 2017.

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.
Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto.

La produzione industriale destagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.

Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.
Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.
Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio2.

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia3. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.
Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.
La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.
Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.
Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).

Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento

. **TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.
Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.
Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

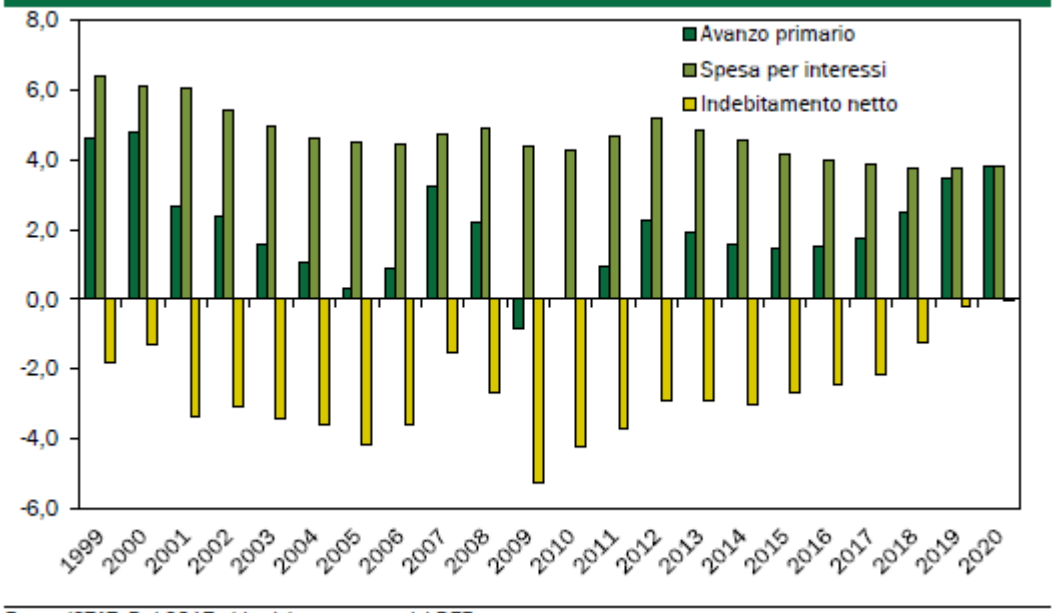
TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						**123,7**
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6

PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	*1.645,4*	*1.672,4*	*1.709,5*	*1.758,6*	*1.810,4*	*1.861,9*
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	*1.645,4*	*1.672,4*	*1.710,6*	*1.757,1*	*1.809,3*	*1.860,6*

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment.
Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.
L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.

Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.
Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio.
Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2017 obiettivi programmatici DEF.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).
Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.
Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.
I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.
La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).
Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).
La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.
Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.
Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).
Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione4. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.
Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.
Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.
L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

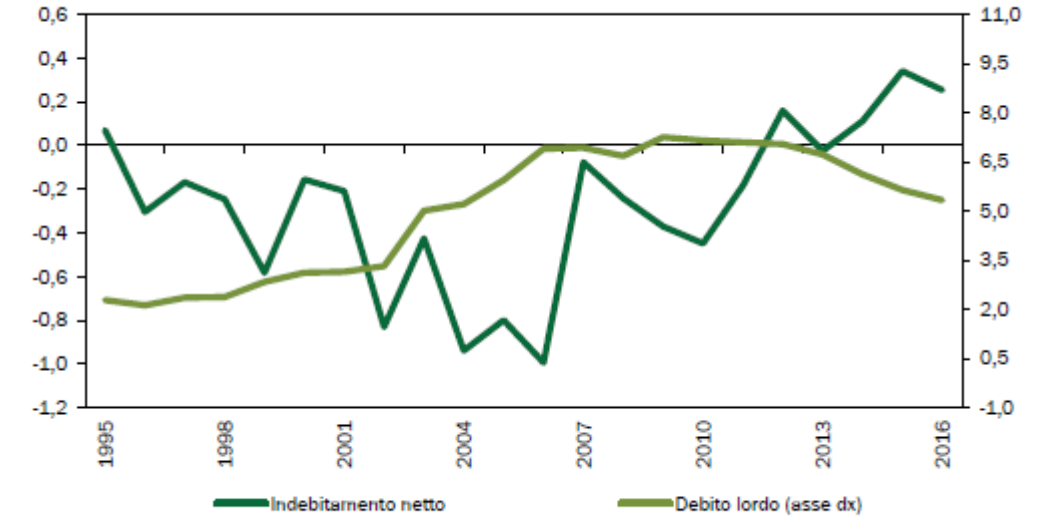
In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.
La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.
Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norma tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.
In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.
Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.
Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016- 2019.
Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate della legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.
Il percorso di superamento del Patto avviato nel 20124 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 20165 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.
La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali6 la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.
Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.
Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.
In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato7; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consento che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.
La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.
Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.
La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sforamento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.
Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sforamento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente8.
Nel caso di uno sforamento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.
Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.
Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.
Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali9, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.
Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.
L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.
La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 201610. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi, accompagnato da segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tale contesto ha permesso al Governo di confermare le previsioni di alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 che, nel 2016, verrà seguito da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Gli indicatori di finanza pubblica

Con riferimento al 2016, in corrispondenza di un indebitamento netto previsto al 2,3 per cento del PIL, il saldo strutturale dovrebbe attestarsi all'1,2 per cento del PIL, in peggioramento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015.
L'indebitamento netto è previsto ridursi nello scenario programmatico portandosi all'1,8 per cento del PIL nel 2017 e allo 0,9 nel 2018, e, infine, in posizione di leggero avanzo nel 2019 (0,1 per cento del PIL).
Su base strutturale il saldo migliorerebbe dal -1,2 per cento del PIL del 2016 al -1,1 per cento nel 2017 e quindi al -0,8 nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, assicurando così il sostanziale conseguimento dell'Obiettivo di Medio Termine (pareggio di bilancio).
Con riferimento al 2017, anno in cui dovrebbero diventare operative le clausole di salvaguardia pari a circa lo 0,9 per cento del PIL, il Governo dichiara di essere intenzionato a impostare la Legge di Stabilità per il 2017 al fine di attuare una manovra alternativa alle clausole. Manovra che verrà definita nei prossimi mesi, nel rispetto del nuovo obiettivo indebitamento netto pari all'1,8 per cento del PIL (più alto di 0,7 punti percentuali di Pil, rispetto al dato dell'ultima nota di aggiornamento e di 1 punto percentuale rispetto al Def dell'anno passato).

Nell'analisi delle singole componenti la presente trattazione fa riferimento al **comparto della Amministrazioni Locali** (comprende Regioni, Perimetro Sanitario, Comuni e Province), che evidenzia nel 2015 un saldo positivo pari a 8,2 miliardi, con un incremento di 3,5 miliardi rispetto al 2014. Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali complessivi pari a 254.299 milioni (-746 milioni rispetto al 2014, -0,3%) e un ammontare di pagamenti finali complessivi pari a 246.080 milioni (-4.221 milioni rispetto al 2014, -1,7%). Dal lato dei pagamenti si registra, rispetto all'anno precedente, la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (-5.741 milioni, -5,0%), dei trasferimenti correnti a imprese (-1.570 milioni), delle spese di personale (-1.249 milioni, -13,3%), l'aumento delle spese per investimenti fissi lordi (+1.537 milioni, +9,5%) e dei trasferimenti in conto capitale ad imprese (+176 milioni, +4,2%).

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.

La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.

Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norma tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.

Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 20172018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016- 2019.

Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate della legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

L'inflazione

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto nella recente Nota di aggiornamento al DEF 2015 mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Tasso di Inflazione Programmata (TIP)

Aggiornato secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2016

Anno	Tasso di inflazione	Prezzi al consumo F.O.I.	Scostamento

	variazioni percentuali in media d'anno Fonte: Dipartimento del Tesoro	*variazioni percentuali in media d'anno* Fonte: Istat	*Punti percentuali*
2017	1,5		
2016	1,0		
2015	0,3 (b)		
2014	0,2 (b)	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5
2011	2,0 (a)	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1

Note:

(a) Il tasso di inflazione programmato per il 2011 è stato modificato dall'1,5% al 2,0% in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza - DEF 2011" (settembre 2011).

(b) I tassi programmati di inflazione sono stati rivisti dall'1,5% allo 0,2% per il 2014 e dall'1,5% allo 0,6% per il 2015 in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - DEF 2014" (settembre 2014).

Il tasso di inflazione programmato per il 2015 è stato rivisto dallo 0,6% allo 0,3% in sede di presentazione del "Documento di Economia e Finanza – DEF 2015" (aprile 2015).

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).
Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.
Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.
I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.
Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.
La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad

oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).
Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).
La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.
Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.
Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).
Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione4. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.
Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.
Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.
L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.
La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.
Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norma tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.
In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

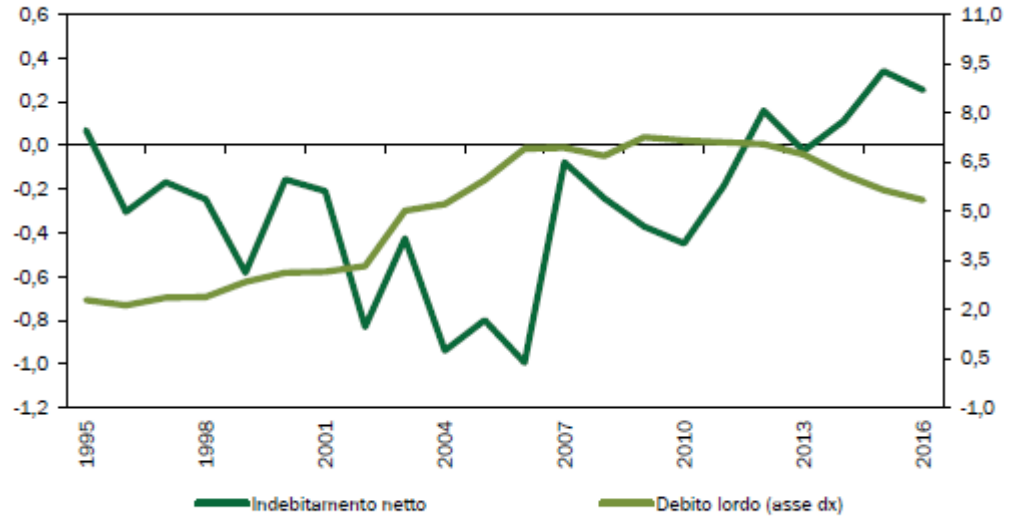
Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.
Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016- 2019.
Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate della legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.
Il percorso di superamento del Patto avviato nel 20124 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 20165 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.
La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali6 la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.
Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.
Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.
In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato7; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consento che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.
La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.
Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.
La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sforamento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.
Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sforamento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente8.
Nel caso di uno sforamento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.
Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.
Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.
Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali9, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.
Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.
L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.
La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 201610. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Il pareggio di bilancio

Per quanto riguarda il pareggio di bilancio, è previsto che la regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

I riflessi sugli enti locali del Patto di Stabilità Interno e della regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla Legge Finanziaria per il 1999, per favorire il rispetto dei parametri di convergenza sulla finanza pubblica fissati in sede europea attraverso il Patto di Stabilita e Crescita. La normativa è stata oggetto di progressive riforme, fino ad arrivare a una sostanziale nuova stesura nel 2008 con l'introduzione del piano triennale di correzione dei conti pubblici per il periodo 2009-2011 (D.L. n.112/2008, conv. dalla L. n. 133/2008, art.77 bis).

Nel contesto normativo vigente, il Patto di Stabilità Interno definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'**equilibrio di bilancio** secondo cui gli enti devono conseguire sia un saldo non negativo tra entrate e spese finali nella fase di previsione e rendicontazione del bilancio, sia un saldo non negativo di parte corrente; Tale equilibrio deve essere raggiunto in termini di competenza e, cosa ancor più ardua per gli enti locali, di cassa.

La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il D.L. n. 78/2015 (convertito dalla L. n. 125/2015) in materia di Enti territoriali così modificando le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015 e consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie. Di conseguenza, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.

Maggiori spazi finanziari sono attribuiti ai comuni che intendano effettuare determinate tipologie di spesa nel periodo 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici; per l'esercizio della funzione di enti capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e di procedure di esproprio.

Per il 2015 è stata inoltre prevista l'esclusione dalle entrate finali rilevanti ai fini del PSI di alcuni contributi statali, tra cui quelli attribuiti ai comuni a compensazione dei limiti posti dalla Legge di Stabilità 2015 sugli aumenti di aliquota IMU e TASI;

Oltre all'ampliamento del sistema di deroghe nell'ambito del Patto, le nuove norme prevedono un'attenuazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2014: la riduzione delle risorse del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo di riequilibrio provinciale, è pari al 20 per cento dello scostamento tra saldo obiettivo e risultato finanziario conseguito e non più all'intero scostamento. Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2012 o negli esercizi precedenti, gli enti locali per i quali sia intervenuta la dichiarazione di dissesto finanziario, soggetti a forme di controllo più stringenti.

Il Comune di Romana, essendo al di sotto dei 1.000 abitanti non è soggetto al Patto di stabilità.

Legislazione regionale

La Regione ha istituito un fondo unico per il finanziamento del sistema delle autonomie locali nel quale, fino alla riforma del regime finanziario degli enti locali, in deroga alla normativa vigente in materia di criteri di riparto, sono

confluite le risorse previste per la realizzazione dei seguenti interventi: iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione (vedi, in normativa, l'articolo 19 della legge regionale n. 37/1998); incentivazione della produttività, qualificazione e formazione del personale degli enti locali (vedi, in normativa, l'articolo 2 della legge regionale n. 19/1997); interventi comunali per l'occupazione (vedi, in normativa, l'articolo 24 della legge regionale n. 4/2000); trasferimenti per il funzionamento degli enti locali e per le spese di investimento, per i servizi socio-assistenziali, diritto allo studio, sviluppo e sport (vedi, in normativa, la legge regionale n. 25/1993); esercizio delle funzioni e compiti conferiti (vedi, in normativa, la legge regionale n. 9/2006); piani e progetti degli enti pubblici per razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali (vedi, in normativa, l'articolo 19, comma 4 della legge regionale n. 2/2007); trasferimenti ai comuni, singoli o associati, e alle province che attuano processi di mobilità volontaria e di riorganizzazione per l'inserimento nelle proprie dotazioni organiche del personale delle comunità montane cessate (vedi, in normativa, l'art 6, comma 10 della legge regionale n. 3/2008).

La Giunta regionale definisce i criteri di assegnazione delle risorse disponibili per il fondo unico, che sono, in ogni caso, così ripartite: per il 40 per cento in parti uguali; per il restante 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun Ente al 1° gennaio dell'anno precedente a quello di ripartizione, secondo i dati pubblicati dall'Istat.

Anche per il triennio 2018/2020 è prevista l'assegnazione in favore dei comuni delle risorse del fondo unico.

Le risorse del Fondo Unico rappresentano per il Comune di Romana la principale entrata. Allo stato attuale vige incertezza sull'entità delle risorse che saranno assegnate nel prossimo triennio, poiché è prevista una riduzione della quota destinata ai comuni ed un incremento in favore delle unioni di comuni, che costituiranno il cardine della gestione associata delle funzioni fondamentali.

PROGRAMMA DI MANDATO

Come riportato in dettaglio negli indirizzi strategici precedentemente illustrati, si evidenziano in sintesi, i contenuti salienti del programma di mandato:

Assume preminenza, l'area dei servizi alla persona, nella quale si prevede di dare continuità dei buoni sevizi in atto a favore di anziani, delle fasce deboli della popolazione (malati, disabili, persone in difficoltà) e dei minori, con l'obiettivo principale di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso una serie di servizi ormai storicizzati.

Particolare attenzione è destinata alle politiche giovanili, per favorire forme di cittadinanza attiva, alcune delle quali già sperimentate con esito positivo nel precedente mandato.

In coerenza con le finalità istituzionali dell'ente, saranno garantiti i servizi di promozione della cultura e dello sport e di supporto all'istruzione pubblica.

E' fondamentale, inoltre, promuovere la salvaguardia del territorio, attraverso un'efficace gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e l'attuazione di alcune iniziative previste nel PAES (Piano d'Azione per le Energie Sostenibili).

Sarà completato il processo di aggiornamento e adeguamento al PPR e al PAI degli strumenti urbanistici comunali.

Con riferimento al patrimonio pubblico sono stati programmati una serie di interventi finalizzati principalmente alla conservazione e salvaguardia, nonché al miglioramento della fruibilità.

La macchina amministrativa sarà organizzata secondo criteri di efficienza, efficacia e trasparenza.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La missione del Comune di Romana è quella di raggiungere livelli sempre più elevati di prestazioni a favore dei cittadini utenti e degli stakeholders e di perseguire una continua crescita economica e sociale della comunità locale.

L'efficacia dell'azione amministrativa contribuirà a migliorare la qualità della vita della comunità locale, nell'auspicio di poter invertire la tendenza negativa del decremento demografico.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La relazione di inizio mandato è redatta dal Comune di Romana, ai sensi dell'articolo ***4-bis*** del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: ***"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"***.

La finalità principale è quella di descrivere la situazione economico- finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo, avvenuto in data 31 maggio 2015.

È predisposta dal Segretario Comunale, in collaborazione con i responsabili di area e sottoscritta dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. E' stata pubblicata nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente www.comune.romana.ss.it, sottosezione di primo livello disposizioni generali, sottosezione di secondo livello atti generali.

Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, sarà adottata prima del termine del mandato elettorale.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2001)			n°	619
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	579
di cui: maschi			n°	274
femmine			n°	305
nuclei familiari			n°	251
comunità/convivenze			n°	
Popolazione al 1 gennaio 2013 (penultimo anno precedente)			n°	585
Nati nell'anno	n°	4		
Deceduto nell'anno	n°	6		

Saldo naturale			n°	-2
Immigrati nell'anno	n°	5		
Emigrati nell'anno	n°	9		
Saldo migratorio			n°	-4
Popolazione al 31 dicembre 2013			n°	579
(penultimo anno precedente)				
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	29
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	37
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	81
In età adulta (30/65 anni)			n°	286
In età senile (oltre 65 anni)			n°	146

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	0,00%
	2013	0,55 %
	2014	0,68 %
	2015	0,00 %
	2016	0,91 %

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	1,20 %
	2013	1,03 %
	2014	0,00 %
	2015	1,27 %
	2016	0,80 %

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	
entro il		30/12/1899

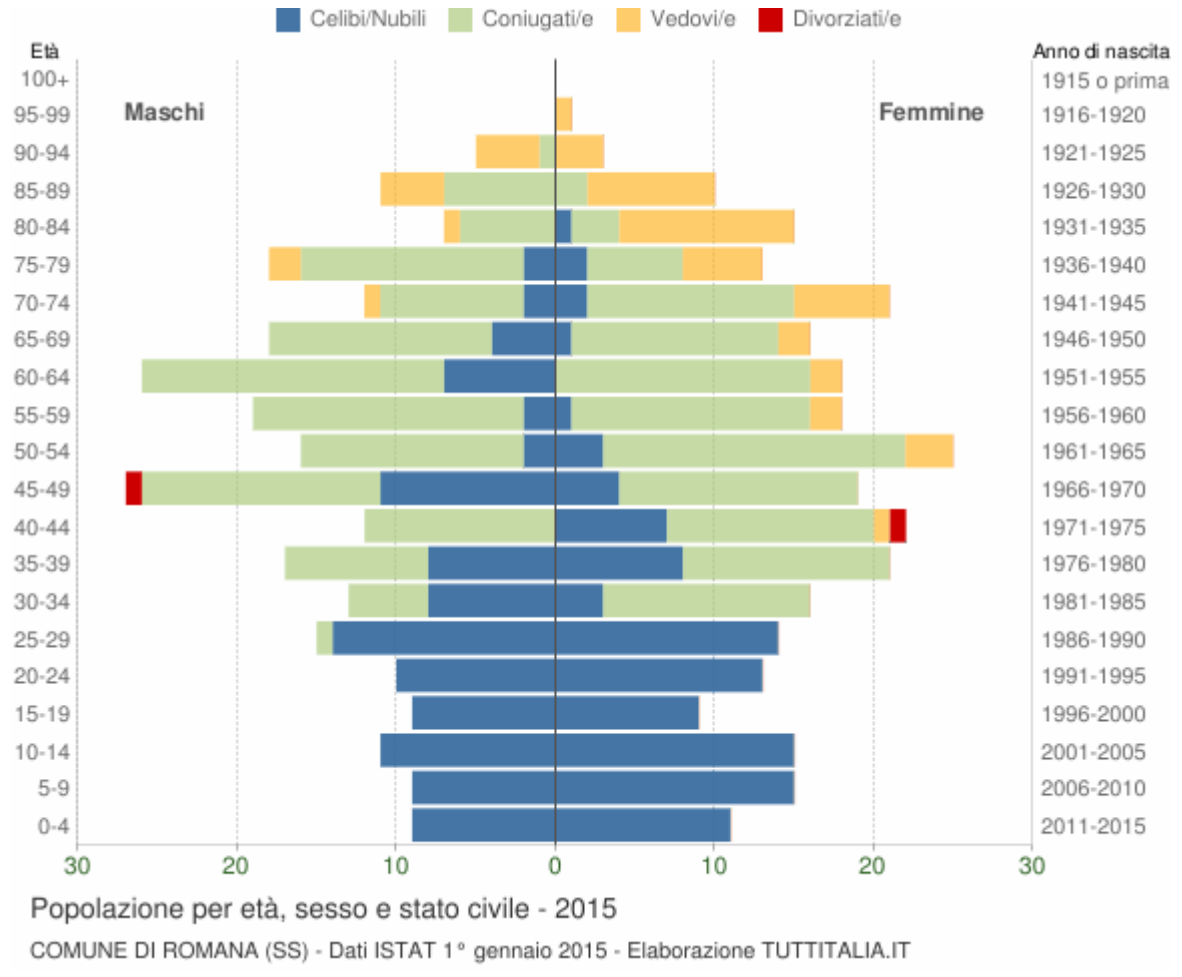
Livello di istruzione della popolazione residente:
Condizione socio-economica delle famiglie:

Popolazione: trend storico

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione complessiva al 31 dicembre	0	579	579	550	543
In età prescolare (0/6 anni)		29	29	16	13
In età scuola obbligo (7/14 anni)		37	37	2	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		81	81	77	77
In età adulta (30/65 anni)		286	286	279	279
In età senile (oltre 65)		146	146	146	146

Il grafico seguente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Romana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015 e costituisce un quadro di sintesi significativo, in quanto consente di evidenziare una serie di aspetti della struttura demografica, dai quali discendono importanti valutazioni ai fini dei processi decisionali strategici..

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



La tabella seguente, invece, nel riportare il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno, mette in risalto il trend negativo della popolazione, in continuo e significativo decremento.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**624**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**612**	-12	-1,92%	-	-
2003	31 dicembre	**604**	-8	-1,31%	241	2,51
2004	31 dicembre	**608**	+4	+0,66%	244	2,49
2005	31 dicembre	**608**	0	0,00%	244	2,49
2006	31 dicembre	**604**	-4	-0,66%	244	2,48
2007	31 dicembre	**600**	-4	-0,66%	246	2,44
2008	31 dicembre	**594**	-6	-1,00%	246	2,41
2009	31 dicembre	**595**	+1	+0,17%	252	2,36
2010	31 dicembre	**585**	-10	-1,68%	250	2,34
2011 *([1])*	*8 ottobre*	***585***	*0*	*0,00%*	*251*	*2,33*
2011 *([2])*	*9 ottobre*	***578***	*-7*	*-1,20%*	-	-
2011 ([3])	31 dicembre	**576**	-9	-1,54%	251	2,29
2012	31 dicembre	**570**	-6	-1,04%	249	2,29
2013	31 dicembre	**567**	-3	-0,53%	247	2,30
2014	31 dicembre	**559**	-8	-1,41%	246	2,27
2015	31 dicembre	**550**	-9	-1,64%	246	2,26
2016	31 dicembre	**543**	-7	-1.29%	245	2,25

Ulteriori informazioni derivano degli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Romana. Tra questi si focalizza l'attenzione sull'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione (è dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni). Tale indice, al 31.12.2014 risulta pari a 214,3, superiore al dato provinciale, che risulta pari a 180,9.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	226,1	56,4	89,2	94,6	27,0	1,6	9,7
2003	240,6	55,3	118,2	97,0	24,6	13,2	16,4
2004	238,5	57,3	124,1	97,9	21,3	6,6	14,9

2005	252,4	57,5	125,0	94,0	23,7	13,2	16,4
2006	227,9	57,9	144,8	105,9	21,6	3,3	9,9
2007	229,9	57,7	158,3	107,0	18,5	11,6	8,3
2008	227,5	60,4	130,4	104,4	17,2	8,4	18,4
2009	232,4	61,4	141,7	109,1	18,8	0,0	13,5
2010	236,4	59,5	159,1	114,4	16,7	5,1	11,9
2011	233,3	60,3	150,0	117,3	17,7	6,9	10,3
2012	230,3	60,9	190,9	129,5	18,0	10,5	10,5
2013	227,3	61,0	209,5	136,0	17,8	14,1	15,8
2014	228,4	63,4	195,2	136,1	18,4	3,6	17,8
2015	214,3	64,9	244,4	147,4	15,8	-	-

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Il comune di trova a 267 metri sul livello del mare e occupa una superficie di 21,63 Kmq. Il paese sorge su un ampio basamento vulcanico. Il territorio è ricco di testimonianze di insediamenti preistorici come i nuraghi "Montigu", "Chiechrios", "Pabirra" e "Santu Giagu". Sul suo territorio, prevalentemente pianeggiante, si trovano numerose sorgenti d'acqua (*fonte Comunas*).

SUPERFICIE

Kmq 21,63	

Risorse Idriche:

Laghi n. 1: Lago sul Temo	Fiumi e Torrenti: diversi corsi d'acqua di piccola portata

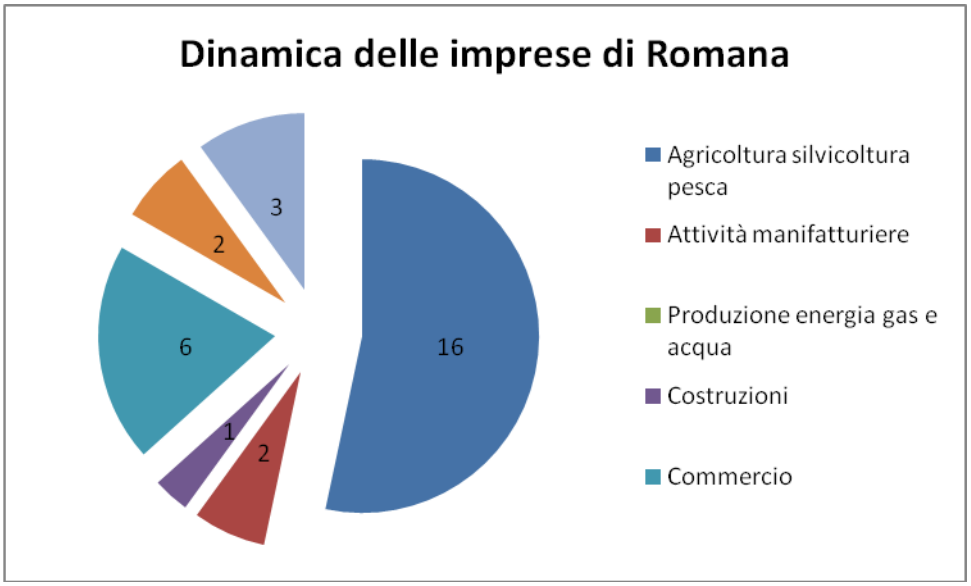
Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 5,00

Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, specializzate principalmente nell'allevamento ovicaprino. Il grafico seguente evidenzia la distribuzione delle imprese iscritte alla CCIAA di Sassari nel 2013 (dati dell'Osservatorio economico provinciale 2014). Si tratta esclusivamente di imprese di piccolissime dimensione (n. dipendenti inferiore a 5).



Si evidenzia, inoltre, come il sistema imprenditoriale abbia subìto un indebolimento in questi anni, in concomitanza con il lungo periodo di crisi economica generale. Infatti, il numero di imprese iscritte è passato da 36 (nel 2011) a 30 (nel 2013) (*fonte Osservatorio Economico del nord Sardegna anni 2012 e 2014*)

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2017	2018	2019	2020
Asili nido	n.1	posti n.10	posti n.10	posti n. 10	posti n. 10
Scuole materne	n.1	posti n.15	posti n.15	posti n.10	posti n.10
Scuole elementari	n.1	posti n.35	posti n.30	posti n.30	posti n.30
Scuole medie	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete idrica, fognaria e depuratore		Gestiti da Abbanoa S.p.A. (proprietaria e gestore unico del servizio idrico integrato della Sardegna)	Gestiti da Abbanoa S.p.A. (proprietaria e gestore unico del servizio idrico integrato della Sardegna)	Gestiti da Abbanoa S.p.A. (proprietaria e gestore unico del servizio idrico integrato della Sardegna)	Gestiti da Abbanoa S.p.A. (proprietaria e gestore unico del servizio idrico integrato della Sardegna)
Aree verdi, parchi, giardini		n.1 hq	n.1 hq	n.1 hq	n.1 hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.180	n.180	n.180	n.180
Rete gas in Kmq					
Raccolta rifiuti in quintali		179	179	179	179
- Civile		179	179	179	179
- Industriale					
- Raccolta diff.ta		S	S	S	S
Esistenza discarica		N	N		
Mezzi operativi		n.1	n.1	n.1	n.1

Veicoli	n.1	n.1	n.1	n.1
Personal computer	n.10	n.10	n.10	n.10

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Non sussistono situazioni di organismi controllati per i quali si renda necessario applicare le disposizioni di cui all'art. 4 del d.l. n. 95/2012.

Nella tabella seguente è riportato, **per ragioni di completezza informativa e di trasparenza**, il quadro complessivo delle società partecipate e di enti/organismi dei quali fa parte l'ente.

Ragione sociale	Natura giuridica	Quota di partecipazione	Funzioni attribuite	Durata attuale dell'impegno
1. ABBANOA SPA	Società a responsabilità limitata	0,0388157% (n. 36593 azioni) – dato al 30.06.2014	Gestore unico del sistema idrico integrato in Sardegna	31/12/2100
2. GRUPPO AZIONE LOCALE GAL LOGUDORO GOCEANO		€ 1.200,00, pari al 2,31%	Promozione dello sviluppo rurale	31/12/2050
3. SISTEMA TURISTICO LOCALE NORD OVEST SARDEGNA STL. SOC CONSORTILE A R.L.	Società consortile a responsabilità limitata	€ 182,87, pari al 0,1859%	Promozione dello sviluppo turistico	31/12/2050
4. AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA SARDEGNA (A.A.T.O. SARDEGNA)	Consorzio obbligatorio tra Comuni e Province della Sardegna	€ 980,68, pari al 0,04264% - dato aggiornato al 2014	programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato con esclusione di ogni attività di gestione del servizio	Tempo indeterminato (art. 3 Statuto)

1. Abbanoa spa

Breve descrizione

Con la Legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997, la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei princìpi stabiliti dalla Legge nazionale n.36 del 1/5/1994 (Legge Galli), a sua volta adottata in recepimento della normativa europea. La legge regionale ha previsto la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile, attraverso l'individuazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO), di un unico gestore (Abbanoa) e di un'unica tariffa.

L'Autorità d'Ambito ha optato per l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto: una società per azioni interamente a capitale pubblico, (secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del Testo Unico degli Enti Locali), così escludendo il ricorso alle procedure mediante gara.

La società ha sede legale a Nuoro, in via Straullu n. 35.

Finalità

La missione di Abbanoa spa ha come priorità la gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato della Sardegna, così da garantire, nel pieno rispetto dell'ambiente, la fornitura dell'acqua con la stessa qualità, lo stesso livello di servizio e la stessa tariffa in tutto il territorio regionale: dal capoluogo al comune più isolato. Il tutto in un ottica di sviluppo economico e sociale dell'Isola.

Compagine sociale

La compagine sociale di Abbanoa spa è costituita da 343 soci (342 comuni, più la Regione Autonoma della Sardegna,, con il 57,44% delle azioni)

Quota di partecipazione del Comune di Romana

Il Comune di Romana detiene n. 36.590 azioni, pari allo 0,019% delle azioni[1].

2. Sistema Turistico Locale Sardegna Nord Ovest s.c.a.r.l. (STL)

Breve descrizione

Il Sistema Turistico Locale Sardegna Nord Ovest è una società consortile mista a responsabilità limitata con capitale a maggioranza pubblica e sede legale a Sassari e con la sede operativa ad Alghero, conta oltre 80 soci tra enti locali, soggetti pubblici e privati (imprese turistiche, operatori turistici/culturali) e associazioni di categoria.

Finalità

Le principali finalità dell'STL sono: valorizzare il ruolo delle comunità locali ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile e delle risorse locali; aumentare la visibilità del territorio promuovendo le opportunità offerte dal territorio stesso; inserire l'offerta territoriale nelle reti nazionali ed internazionali; stimolare e favorire processi di spin-off dalle aziende; favorire aggregazioni di filiera attivando fenomeni di aziende madre che operino da "catalizzatore".

Quota di partecipazione del Comune di Romana

[1] Dato aggiornato al 9 luglio 2014, come risulta dal sito istituzionale di Abbanoa spa

La compagine sociale dell'STL è composta da 64 comuni della provincia di Sassari e 18 soci privati, con un capitale sociale deliberato e sottoscritto da tutti i soci di € 98.373,02

La quota sociale del comune di Romana è pari ad € 182,87.

3. Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (E.G.A.S.) (Ex Gestione Commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato, a sua volta ex Autorità d'Ambito territoriale ottimale della Sardegna)

Breve descrizione

Il consorzio obbligatorio tra le amministrazioni comunali e provinciali della Sardegna, denominato "Autorità d'Ambito" è stato costituito in applicazione dell'art. 9, comma 3 della Legge 5.1.1994, n° 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche", e dell'art. 5 della L.R. 17.10.1997, n° 29, per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 7 della L.R. 29/1997. Il Consorzio ha personalità giuridica pubblica, una struttura organizzativa propria ed un proprio patrimonio, costituito secondo le procedure previste dall'art. 6 della l. r. 29/1997. Il confine territoriale dell'"Ambito Territoriale Ottimale" è pari a quello dell'intera Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/1997.

La legge 8 febbraio 2013 n.3, come modificata e integrata dalle leggi regionali 17 maggio 2013 n.11 e 15 gennaio 2014 n.5, nelle more del riordino del servizio idrico integrato, ha disposto che le funzioni già svolte dall'Autorità d'Ambito siano attribuite ad un Commissario Straordinario fino al 31 dicembre 2014.

La legge regionale 4 febbraio 2015, n. 4 ha disposto che l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna succede (E.G.A.S.), istituito ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e dotato di personalità giuridica e autonomia organizzativa e patrimoniale, a cui sono attribuite le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, succede in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla Gestione Commissariale.

Finalità

L'Autorità d'Ambito ha per fine quello di provvedere, nei termini di legge, ad organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi esclusivamente civili, nonché di fognatura e di depurazione delle acque reflue. L'Autorità succitata provvede alla programmazione ed al controllo della gestione dei servizi medesimi. A

Quota di partecipazione del Comune di Romana

Il Comune di Romana detiene presso l'organismo in oggetto una quota consortile di € 980,68, pari allo 0,043% di rappresentatività[2].

4. Gruppo di Azione Locale GAL Logudoro Goceano

Breve descrizione

*Il "Gruppo di Azione Locale del Coros - Goceano – Meilogu- Monte Acuto – Villanova" in forma abbreviata "**GAL Logudoro Goceano**"* , ha la forma giuridica di associazione riconosciuta.

[2] Tutte le quote sono state rideterminate a partire dall'esercizio 2013

Il GAL Logudoro Goceano, attraverso l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, si propone di attivare strategie innovative per lo sviluppo del territorio. Un vasto territorio che può vantare un patrimonio ambientale di grande rilievo, sia per le spiccate caratteristiche di naturalità che lo caratterizzano, che per le risorse storiche e culturali. Il GAL ha come obiettivo principale la valorizzazione del territorio e delle sue risorse produttive fondamentali (Agroalimentare ed Artigianato in particolare) attraverso il pieno coinvolgimento delle popolazioni, delle Istituzioni e dell'Associazionismo. A tal fine il GAL riunisce partners che sono espressione istituzionale del territorio e delle categorie imprenditoriali.

Finalità

L'Associazione ha come oggetto sociale la promozione e realizzazione di programmi di sviluppo locale coerenti con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, anche in sinergia con Enti Pubblici e Istituzioni, Università, Centri o Istituti di Ricerca e Consulenza.

Quota di partecipazione del Comune di Romana: L'Assemblea del Gal è composta da un totale di **90 soc**i, di cui **53 privati** (pari al 58,88%) e **37 pubblici**. La quota di partecipazione del Comune di Romana è di € 1.200,00, pari al 2,31% del totale delle quote dei soci aderenti.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	250.333,39	206.044,50	224.699,64	207.497,39	215.213,81	207.200,05
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	830.719,28	740.447,00	878.930,17	720.259,05	647.611,97	652.840,05
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	47.667,98	54.416,43	79.552,93	47.724,13	56.456,79	56.456,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	911.745,08	223.601,28	413.908,58	131.519,61	75.219,85	75.219,85
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	23.329,98	0,00	33.750,45	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	145.948,05	139.227,02	582.500,00	582.500,00	582.500,00	582.500,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

L'Amministrazione provvede ad aggiornare periodicamente il programma triennale delle opere pubbliche ed il correlato elenco annuale dei lavori.

Tra gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi si segnalano:

Completamento dei lavori di Riqualificazione ed incremento dell'efficienza energetica del centro polifunzionale culturale: la spesa complessiva prevista è di € 399.950,00, interamente finanziata dal Ministero delle infrastrutture nell'ambito dell'Avviso Nuovi Progetti di Interventi. L'intervento iniziato nel 2017 sarà concluso nel 2018.

Completamento dei Lavori di manutenzione ed implementazione rete idrica e fognaria: la spesa complessiva di € 33.750,45 interamente finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. L'intervento iniziato nel 2017 sarà concluso nel 2018.

Adeguamento Ecocentro Comunale: la spesa complessiva di € 42.000,00 interamente finanziata con trasferimenti della Provincia di Sassari.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Principali servizi pubblici:

	2016	% copertura	2017	% copertura	2018	% copertura	2019	% copertura

Micronido	€ 25.553,82	21,7%	€ 25.553,82	23,48%	€ 25.600,00	25,%	€ 25.600,00	25,0%
Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani	€	100,0%		100,0%		100,0%		100,0%

Per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani è previsto il pagamento della TARI, sulla base di un piano tariffario approvato annualmente dal consiglio comunale, tenuto conto del piano finanziario. La determinazione delle tariffe, distinti in fisse e variabili e differenziate per le diverse categorie di utenze domestiche e non domestiche, è basata sulla copertura integrale del costo del servizio.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	923.283,60	1.043.889,64	1.228.858,69	939.498,08	881.594,90	877.021,52
Titolo 2 - Spese in conto capitale	426.757,86	265.483,04	659.987,53	131.519,61	75.219,85	75.219,85
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	42.345,45	32.804,74	34.356,06	35.982,49	37.687,67	39.475,37
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	145.948,05	139.227,01	582.500,00	582.500,00	582.500,00	582.500,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente, l'ultimo dato disponibile di tale valore è pari al 6,02% (dato del consuntivo 2015: si vede per ulteriori dettagli la relazione di inizio mandato del Sindaco 2015/2020).

Gestione del patrimonio (al 31.12.2016)

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	0	Patrimonio netto	€ 3.551.873,08
Immobilizzazioni materiali	€ 3.435.112,06		
Immobilizzaizoni finanziarie	€ 182,87		
Rimanenze	€ -		
Crediti	€ 626.373,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	€	Conferimenti	€ 403.996,85
Disponibilità liquide	€ 528.174,62	Debiti	€ 633.972,62
Ratei e risconti attivi	€ -	Ratei e risconti passivi	€
	€ 4.589.842,55		€ 4.589.842,55

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.
Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

ENTRATE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZA 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		**Disavanzo di amministrazione**	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	207.497,39	253.927,55	**Titolo 1** - Spese correnti	939.498,08	1.072.505,50
			- di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	720.259,05	748.056,92			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	47.724,13	48.953,31	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	131.519,61	450.454,68
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	131.519,61	481.037,57	*- di cui fondo pluriennale vincolato*	*0,00*	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	**1.107.000,18**	**1.531.975,35**	**Totale spese finali**	**1.071.017,69**	**1.522.960,18**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	23.329,98	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	35.982,49	35.982,49
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000,00	5.000,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000,00	5.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	582.500,00	670.089,85	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	582.500,00	586.816,27
Totale Titoli	**1.694.500,18**	**2.230.395,18**	**Totale Titoli**	**1.694.500,18**	**2.150.758,94**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		79.636,24			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**1.694.500,18**	**2.230.395,18**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**1.694.500,18**	**2.150.758,94**

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1				
B1 – B7			B3 – B7	1	1
C1 – C5	2	1			
D1 – D6	3	3	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n°: 5

Totale Personale fuori ruolo n°: 0

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	**Qaulifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° In Servizio**	**Cat.**	**Qualifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° in Servizio**
D5	ISTRUTT. DIRETT. TECNICO		1	B3	COLLABORATORE AMM. CONT.		1
				C1	COLLABORATORE AMM. CONT.		1
				D1	ISTRUTT. AMMIN. CONT.		1

AREA SOCIO - ASSISTENZIALE				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	**Qaulifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° In Servizio**	**Cat.**	**Qualifica Prof.le**	**N° Prev. P.O.**	**N° in Servizio**
D2	ISTRUTT. DIRETT. SOCIALE	1	1				

Coerenza Patto di Stabilità

Il Comune di Romana non è soggetto alle disposizioni in materia di patto di stabilità.

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.

Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		**COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO** 2017	**COMPETENZA ANNO** 2018	**COMPETENZA ANNO** 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,0		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,0		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	207.497,39	215.213,81	207.200,05
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	720.259,05	647.611,97	652.840,05
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	720.259,05	647.611,97	652.840,05
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	**(+)**	47.724,13	56.456,79	56.456,79
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	**(+)**	131.519,61	75.219,85	75.219,85
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**(+)**	0,00	0,00	0,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	939.498,08	881.594,90	877.021,52
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente [(1)]	(-)	15.255,90	17.948,12	17.948,12
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [(2)]	(-)	581,00	581,00	581,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	913.661,18	853.065,78	848.492,40
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	131.519,61	75.219,85	75.219,85
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale [(1)]	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [(2)]	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	131.519,61	75.219,85	75.219,85

M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPAZI FINANZIARI CEDUTI		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (6)		61.819,39	66.216,79	68.004,49

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Trasparenza amministrativa.

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_02 - Giustizia

.....

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 - Ordine pubblico e sicurezza

Sicurezza ed incolumità pubblica.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Rafforzamento dell'istruzione pubblica.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Promozione e valorizzazione dei servizi e delle risorse culturali.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Promozione della cittadinanza attiva.

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

Valorizzazione delle risorse del territorio.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Completamento del processo di adeguamento degli strumenti urbanistici.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Gestione efficace del ciclo dei rifiuti.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

.....

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST_11 - Soccorso civile

.....

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Tutela dei livelli essenziali delle prestazioni.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

OBIETTIVO STRATEGICO OST_13 - Tutela della salute

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

……..

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST_15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

.....

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

.....

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST_17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Efficientamento energetico.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Gestione associata delle funzioni fondamentali.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_19 - Relazioni internazionali

.....

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST_20 - Fondi da ripartire

.....

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST_50 - Debito pubblico

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

.....

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	90.032,01	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.128.720,65	1.000.907,93	1.183.182,74	975.480,57	919.282,57	916.496,89
Totale Entrate Correnti (A)	**1.128.720,65**	**1.000.907,93**	**1.273.214,75**	**975.480,57**	**919.282,57**	**916.496,89**
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	182.328,50	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	935.075,06	223.601,28	447.659,03	131.519,61	75.219,85	75.219,85
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	**935.075,06**	**223.601,28**	**649.987,53**	**131.519,61**	**75.219,85**	**75.219,85**
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	145.948,05	139.227,02	582.500,00	582.500,00	582.500,00	582.500,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	**2.209.743,76**	**1.363.736,23**	**2.510.702,28**	**1.694.500,18**	**1.582.002,42**	**1.579.216,74**

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	140.789,42	104.988,01	123.700,05	121.200,05	121.200,05	121.200,05
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	109.543,97	101.056,49	96.631,31	86.000,00	84.000,00	84.000,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**250.333,39**	**206.044,50**	**220.331,36**	**207.200,05**	**205.200,05**	**205.200,05**

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	830.719,28	740.447,00	878.930,17	720.259,05	647.611,97	652.840,05
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**830.719,28**	**740.447,00**	**878.930,17**	**720.259,05**	**647.611,97**	**652.840,05**

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	47.115,49	53.351,90	72.904,80	42.506,00	51.238,66	51.238,66
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	218,13	218,13	218,13	218,13
Tipologia 300 - Interessi attivi	3,73	3,21	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	548,76	1.061,32	4.430,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	**47.667,98**	**54.416,43**	**79.552,93**	**47.724,13**	**56.456,79**	**56.456,79**

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	544.701,49	173.317,74	362.653,17	91.299,76	35.000,00	35.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	365.063,21	43.041,99	35.749,26	26.719,85	26.719,85	26.719,85
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	1.980,38	7.241,55	15.506,15	13.500,00	13.500,00	13.500,00
Totale	**911.745,08**	**223.601,28**	**413.908,58**	**131.519,61**	**75.219,85**	**75.219,85**

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione prestiti (Titolo VI)

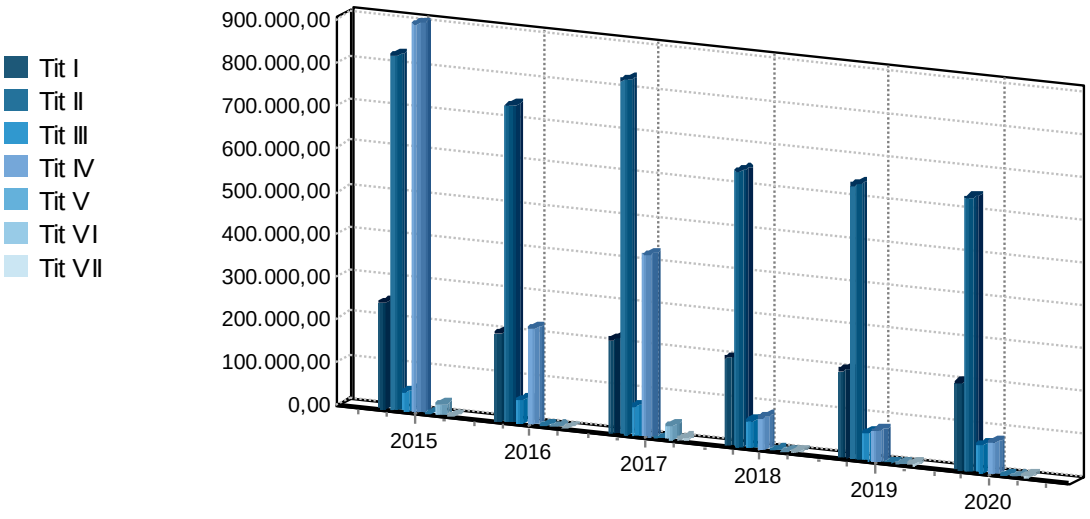
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	23.329,98	0,00	33.750,45	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	**23.329,98**	**0,00**	**33.750,45**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

L'importo indicato nell'annualità 2015 e nell'annualità 2017 costituisce la riassegnazione di una quota residua di vecchi mutui, per i quali la CC.DD.PP. ha autorizzato la spendita.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	**Acc. Comp.**	**Assestato**	**PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE**		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Le gestione delle entrate tributari dell'ente è strettamente connessa all'evoluzione normativa in materia da parte del legislatore nazionale.

L'autonomia impositiva del comune si fonda sostanzialmente sull'approvazione delle disposizioni regolamentari, delle aliquote, delle agevolazioni, esclusioni ed esenzioni, coerentemente con le disposizioni di legge vigenti.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che possano incidere sull'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) PIANO URBANISTICO COMUNALE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 23.07.2015 è stato adottato il nuovo Piano Urbanistico comunale in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI). Lo strumento urbanistico è attualmente in fase di verifica presso la Regione Autonoma della Sardegna. Si prevede che l'iter di approvazione si concluda nel primo semestre 2016.

Le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale regolate dal presente PUC, si ispirano ai seguenti principi, che ne costituiscono il quadro di riferimento:

a) Sostenibilità: il PUC affronta il tema della sostenibilità relativamente a tre dimensioni:

1. dimensione ecologica, che tende a garantire la stabilità e riproducibilità degli ecosistemi e delle risorse salvaguardando l'area lacustre, gli alvei fluviali, le aree boschive, la riserva naturale regionale ed il sito S.I.C..

2. dimensione economica, che tende a favorire lo sviluppo economico in un sistema urbano-territoriale;

3. dimensione sociale.

b) sviluppo compatibile, secondo il quale l'uomo è portatore di una rilevante responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente; le risorse naturali devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata e attenta. Deve inoltre essere mantenuta e, ove possibile, ricostituita e migliorata la capacità dell'ambiente di produrre risorse vitali rinnovabili mediante il consolidamento ed il potenziamento dello sviluppo insediativo e produttivo congiuntamente alla protezione, salvaguardia e valorizzazione del grande patrimonio culturale e ambientale presente;

c) sussidiarietà, adeguatezza ed efficienza, mediante:

- decentramento delle attività amministrative e partecipazione;

- adozione e utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili; coinvolgimento diretto delle imprese e dei cittadini, nonché delle loro rappresentanze, alla pianificazione attuativa ed alla realizzazione delle previsioni urbanistiche;

CONTENUTI DEL P.U.C. ADEGUATO AL P.P.R.

Il Piano Urbanistico Comunale adeguato al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

1. recepisce le prescrizioni del PPR;
2. completa, verifica e precisa, arricchendoli, i dati e le informazioni territoriali necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo dettagliato desunte da quelle elaborate dal PPR, in coerenza con le specifiche del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fornite allo scopo di condividere le conoscenze e unificare le legende di restituzione dei tematismi così come previsto dall'art.108 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPR;

3. caratterizza e precisa le aree della naturalità e seminaturalità e di quelle utilizzate a scopo agroforestale;
4. contiene l'individuazione cartografica delle aree, degli edifici e dei manufatti di interesse storico monumentale e architettonico e paesaggistico di cui all'art. 135 del D.Lgs. n.42, 22 gennaio 2004 e successive modifiche, svolta previa intesa con le competenti Soprintendenze;
5. individua in modo dettagliato il tessuto di antica e prima formazione in funzione dei ruoli delle reti insediative territoriali, riconoscendo: assi, poli urbani e margini, eventualmente fortificati; caratteri dell'edificato, tessuti e tipologie edilizie; presenza di complessi e manufatti di carattere emergente e monumentale, presenza di verde storico, parchi, giardini e ville, slarghi e piazze, determinando le fasce di rispetto dei beni paesaggistici riconosciuti e di quelli identitari;
6. riconosce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, recependo le misure atte a evitare o ridurre gli effetti negativi sugli stessi e individua eventuali ulteriori siti di elevate caratteristiche naturalistiche;
7. delimita le porzioni di territorio da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia;
8. delimita le porzioni di territorio tutelate ai sensi dell'art 142 e non oggetto di atti o provvedimenti emanati ai sensi degli artt. 138, 140, 141 e 157 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;
9. configura le caratteristiche delle aree di espansione utilizzate per residenze e servizi, nonché quelle trasformate per attività produttive;
10. contiene un'analisi della popolazione e dello sviluppo demografico e individua il fabbisogno abitativo riferito a un arco di tempo decennale;
11. individua e descrive le risorse economiche, sociali e culturali del territorio;
12. valuta l'idoneità del territorio alle trasformazioni in coerenza con il quadro conoscitivo elaborato;
13. definisce le direttrici di espansione del territorio;
14. individua e disciplina le zone territoriali omogenee in ambito urbano;
15. definisce e localizza le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché le reti e i servizi di comunicazione da realizzare o riqualificare;
16. prevede la dotazione minima complessiva di servizi;
17. individua le zone subordinate a piani attuativi.
18. regolamenta l'uso del territorio agricolo in conformità alla pianificazione paesaggistica regionale.

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale		150.035

In corso di attuazione		
Approvati		
In istruttoria		
Autorizzati		
Non presentati		

2) P.E.E.P.

Piani	Area interessata mq.	Area disponibile mq.	Data Approvazione	Attuatore
P.E.E.P. 167	33.408			

1) P.I.P.

Piani	Area interessata mq.	Area disponibile mq.	Data Approvazione	Attuatore
Artigianali	38.677			

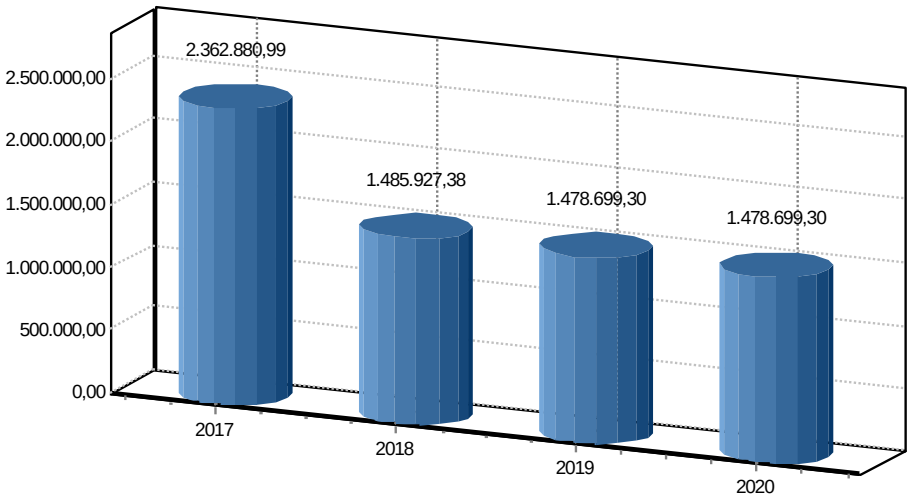
2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	501.556,16	433.426,19	362.032,99	355.139,95
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	31.550,00	31.300,00	31.300,00	31.300,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	112.732,95	50.000,00	46.205,10	49.205,10
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	47.709,07	46.819,66	32.500,00	35.819,66
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.900,25	10.500,25	10.500,25	10.500,25
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	609.562,65	88.802,00	87.502,24	87.502,24
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83.297,70	87.500,00	87.500,00	87.500,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	462.956,44	296.832,69	270.745,05	266.745,05
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	28.581,00	25.836,90	28.529,12	28.529,12
50 - Debito pubblico	34.356,06	35.982,49	37.687,67	39.475,37
60 - Anticipazioni finanziarie	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
99 - Servizi per conto terzi	582.500,00	582.500,00	582.500,00	582.500,00
Totale	**2.510.702,28**	**1.694.500,18**	**1.582.002,42**	**1.579.216,74**

Previsione annuale e pluriennale della spesa

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato



Gestione della Entrata

	2018	2019	2020
Parte Corrente	90.032,01	0,00	0,00
Parte Capitale	182.328,50	0,00	0,00
Totale	**272.360,51**	**0,00**	**0,00**

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire

Trasparenza e dell'azione amministrativa

Motivazione delle scelte

Conformità alle disposizioni normative e maggiore accessibilità a favore dei cittadini

Risorse umane

Area amministrativa

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	25.772,00	23.572,00	23.572,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	25.772,00	23.572,00	23.572,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**25.772,00**	**23.572,00**	**23.572,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Non previste.

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0101 - Organi istituzionali

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

Trasparenza e dell'azione amministrativa

Motivazione delle scelte

Conformità alle disposizioni normative e maggiore accessibilità a favore dei cittadini

Risorse umane

Area Amministrativa.

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	64.400,00	61.600,00	61.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	64.400,00	61.600,00	61.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**64.400,00**	**61.600,00**	**61.600,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0102 - Segreteria generale

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

Efficienza nella gestione delle risorse

Motivazione delle scelte

Gestione oculata delle risorse

Risorse umane

Area finanziaria

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	126.100,00	116.780,75	118.780,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	126.100,00	116.780,75	118.780,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00

III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**126.100,00**	**116.780,75**	**118.780,75**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire

Salvaguardia delle entrate tributarie

Motivazione delle scelte

Garanzia principio equità dei contribuenti attraverso la gestione ordinaria e il recupero delle tributi relativi alle annualità pregresse.

Risorse umane

Area finanziaria

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	29.517,69	29.160,00	29.160,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	29.517,69	29.160,00	29.160,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**29.517,69**	**29.160,00**	**29.160,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire

Manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni dell'Ente.

Motivazione delle scelte

Valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali.

Risorse umane

Area Tecnica.

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	500,00	500,00	500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	500,00	500,00	500,00
II	Spesa in conto capitale	3.019,61	3.019,61	3.019,61
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**3.519,61**	**3.519,61**	**3.519,61**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire

Trasparenza amministrativa.

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

Area Tecnica.

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	77.020,00	67.600,00	67.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	77.020,00	67.600,00	67.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**77.020,00**	**67.600,00**	**67.600,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

.....

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0106 - Ufficio tecnico

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	48.291,91	45.630,36	44.100,63
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	48.291,91	45.630,36	44.100,63
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**48.291,91**	**45.630,36**	**44.100,63**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0111 - Altri servizi generali

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

Sicurezza ed incolumità pubblica

Motivazione delle scelte

Garantire l'ordine pubblico

Risorse umane

Area amministrativa

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	31.300,00	31.300,00	31.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	31.300,00	31.300,00	31.300,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**31.300,00**	**31.300,00**	**31.300,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire

Rafforzamento dell'istruzione pubblica.

Motivazione delle scelte

Accrescere il livello culturale.

Risorse umane

Area Sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	8.000,00	6.000,00	6.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.000,00	6.000,00	6.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**8.000,00**	**6.000,00**	**6.000,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0401 - Istruzione prescolastica

Anno di inizio: 2017

Obiettivo strategico di riferimento: OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire

Rafforzare e ampliare i settori di formazione dei giovani

Motivazione delle scelte

Offrire servizi di supporto al diritto allo studio .

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	11.166,67	4.000,00	7.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	11.166,67	4.000,00	7.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**11.166,67**	**4.000,00**	**7.000,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0404 - Istruzione universitaria

Finalità da conseguire

Elevare il livello culturale.

Motivazione delle scelte

Incentivazione allo studio.

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	1.000,00	0,00	1.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.000,00	0,00	1.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

		TOTALE	**1.000,00**	**0,00**	**1.000,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	**2018**		**2019**		**2020**	
	Importo	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0404 - Istruzione universitaria

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Finalità da conseguire

Rafforzamento dell'istruzione pubblica

Motivazione delle scelte

Garantire il diritto allo studio

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	63.666,14	62.205,10	58.205,10
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	63.666,14	62.205,10	58.205,10
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**63.666,14**	**62.205,10**	**58.205,10**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0407 - Diritto allo studio

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire

Tutela e conservazione del patrimonio storico

Motivazione delle scelte

Valorizzazione dei beni culturali

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	15.319,66	15.319,66	13.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.319,66	15.319,66	13.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**15.319,66**	**15.319,66**	**13.000,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire

Ampliare le attività culturali

Motivazione delle scelte

Valorizzare i beni culturali

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	30.000,00	20.500,00	18.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	30.000,00	20.500,00	18.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	30.000,00	20.500,00	18.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

.....

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire

Promozione della cittadinanza attiva

Motivazione delle scelte

Creare eventi di aggregazione sociale

Risorse umane

Area sociale.

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	10.500,25	10.500,25	10.500,25
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.500,25	10.500,25	10.500,25
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**10.500,25**	**10.500,25**	**10.500,25**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

.....

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0601 - Sport e tempo libero

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire

Adeguare gli strumenti urbanistici

Motivazione delle scelte

Completamento degli stessi.

Risorse umane

Area tecnica.

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	78.172,91	28.802,00	28.218,13
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	78.172,91	28.802,00	28.218,13
II	Spesa in conto capitale	224.848,93	58.700,24	58.700,24
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**303.021,84**	**87.502,24**	**86.918,37**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

area tecnica

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	4.027,77	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	**4.027,77**	**0,00**	**0,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	**2018**		**2019**		**2020**	
	Importo	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire

Differenziare il ciclo dei rifiuti.

Motivazione delle scelte

Tutelare il territorio e l'ambiente

Risorse umane

Area tecnica

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	82.500,00	82.500,00	82.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	82.500,00	82.500,00	82.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**82.500,00**	**82.500,00**	**82.500,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0903 - Rifiuti

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire

Garantire maggiori servizi alle famiglie

Motivazione delle scelte

Tutelare il diritto alla famiglia

Risorse umane

Area sociale

Risorse Strumentali

Software e hardware in uso

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	331.057,97	246.855,05	242.855,05
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	331.057,97	246.855,05	242.855,05
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**331.057,97**	**246.855,05**	**242.855,05**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Scheda Obiettivo OOP_1208 - Cooperazione e associazionismo

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	8.500,00	8.500,00	8.500,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**8.500,00**	**8.500,00**	**8.500,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Scheda Obiettivo OOP_2001 - Fondo di riserva

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_20 - Fondi da ripartire

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	13.000,00	13.818,87	13.818,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	13.000,00	13.818,87	13.818,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**13.000,00**	**13.818,87**	**13.818,87**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_20 - Fondi da ripartire

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma POP_2003 - Altri fondi

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	15.581,00	15.581,00	15.581,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.581,00	15.581,00	15.581,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**15.581,00**	**15.581,00**	**15.581,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_2003 - Altri fondi

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_20 - Fondi da ripartire

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2018		2019		2020	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_50 - Debito pubblico

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

.....

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità da conseguire

.....

Motivazione delle scelte

.....

Risorse umane

.....

Risorse Strumentali

.....

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00

	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	**2018**		**2019**		**2020**	
	Importo	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**	**Importo**	**di cui non ricorrenti**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Anno di inizio: 2018

Obiettivo strategico di riferimento: OST_50 - Debito pubblico

Descrizione dell'obiettivo: .....

.....

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

La giunta comunale, con deliberazione n. 5 del 31.01.2017 ha approvato lo schema del programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e dell'elenco annuale 2017 dei lavori .

Interventi

		Costi dell'intervento		
Descrizione Intervento	**Priorità**	**2018**	**2019**	**2020**
Implementazione rete idrica e fognaria		€ 33.750,45		
Riqualificazione e incremento efficienza energetica del centro polifunzionale culturale		€ 399.950,00		

Totale		**€ 433.700,50**		

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	45.019,61	3.019,61	3.019,61
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**

01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**

01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Urbanistica e assetto del territorio	224.848,93	58.700,24	58.700,24
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	4.027,77	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00

06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	8.500,00	8.500,00	8.500,00

Missione 13 - Tutela della salute

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

	Programmazione Pluriennale		
Programma	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2018	2019	2020
Totale Titolo 2	**287.396,31**	**75.219,85**	**75.219,85**

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 4 del 11.01.2018, ha approvato il programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020, come segue:

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE - TRIENNIO 2016/2017/2018					
PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI					
N. POSTI VACANTI IN DOTAZIONE ORGANICA	**PROFILO PROFESSIONALE**	**CATEGORIA**	**ANNO 2017**	**ANNO 2018**	**ANNO 2019**
1	OPERAIO SPECIALIZZATO	B	NESSUNA PREVISIONE	NESSUNA PREVISIONE	NESSUNA PREVISIONE
1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	C	NESSUNA PREVISIONE	NESSUNA PREVISIONE	NESSUNA PREVISIONE

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 06 del 31.01.2017, ha approvato il piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58 del d.l. n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, che sarà aggiornato annualmente. L'alienazione dei beni indicati avverrà previa pubblicazione di bando pubblico per l'assegnazione di aree edificabili nel P.d.Z 167.

n° progr	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE mq	VALORE UNITARIO a mq	VALORE COMPLESSIVO
1	10	144	300	€ 15,49	€ 4.647,00
2	10	146	300	€ 15,49	€ 4.647,00
3	10	148	300	€ 15,49	€ 4.647,00
4	10	156	300	€ 15,49	€ 4.647,00
5	10	157	285	€ 15,49	€ 4.414,65
6	10	158	233	€ 15,49	€ 3.609,17
7	10	164	67	€ 15,49	€ 1.037,83
8	10	165	15	€ 15,49	€ 232,35
9	10	174	250	€ 15,49	€ 3.872,50
10	10	175	250	€ 15,49	€ 3.872,50
11	10	176	250	€ 15,49	€ 3.872,50
12	10	177	250	€ 15,49	€ 3.872,50
13	10	178	250	€ 15,49	€ 3.872,50
14	10	179	250	€ 15,49	€ 3.872,50
15	10	180	250	€ 15,49	€ 3.872,50
16	10	181	250	€ 15,49	€ 3.872,50
17	10	182	250	€ 15,49	€ 3.872,50
18	10	183	250	€ 15,49	€ 3.872,50
19	10	184	250	€ 15,49	€ 3.872,50
20	10	185	250	€ 15,49	€ 3.872,50
21	10	186	250	€ 15,49	€ 3.872,50
22	10	187	250	€ 15,49	€ 3.872,50
23	10	188	250	€ 15,49	€ 3.872,50
24	10	189	250	€ 15,49	€ 3.872,50
25	10	190	250	€ 15,49	€ 3.872,50
26	10	191	250	€ 15,49	€ 3.872,50
27	10	192	250	€ 15,49	€ 3.872,50
28	10	193	250	€ 15,49	€ 3.872,50
29	10	194	250	€ 15,49	€ 3.872,50
30	10	195	250	€ 15,49	€ 3.872,50
31	10	196	250	€ 15,49	€ 3.872,50
32	10	197	250	€ 15,49	€ 3.872,50
33	10	198	250	€ 15,49	€ 3.872,50
34	10	199	250	€ 15,49	€ 3.872,50
35	10	200	250	€ 15,49	€ 3.872,50
36	10	201	250	€ 15,49	€ 3.872,50
		tot mq	8800	tot valore	€ 136.312,00

4.0 Considerazioni finali

Lo scenario futuro col quale si dovrà confrontare il comune di Romana dipenderà dal nuovo quadro che si determinerà alla conclusione del processo in atto di riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna.

In particolare nel nuovo sistema di autonomie locali saranno rafforzati ruoli e competenze delle Unioni di Comuni, alle quali dovranno aderire obbligatoriamente tutti i comuni della Sardegna.

Il comune di Romana attualmente fa parte dell'Unione dei comuni del Villanova che, secondo i dati demografici dei singoli comuni aderenti contava 4.245 abitanti al 31.12.2014. Ciò implicherà notevoli cambiamenti nelle scelte strategiche del Comune di Romana ed una revisione del presente Documento.